



ENTE ACQUE UMBRE - TOSCANE

Arezzo

DELIBERA DEL PRESIDENTE

N. 1

del 19-01-2026

OGGETTO: ADOZIONE SCHEMA DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, comma 4 del decreto legge 30.11.2009, n.194, convertito in legge 25.02.2010 n.25;

VISTO il conseguente Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Commissario ad Acta per la gestione delle funzioni già esercitate dall'Ente Irriguo Umbro – Toscano (E.I.U.T.), la Regione Toscana e la Regione Umbria, sottoscritto in data 13.10.2011;

RICORDATA l'istituzione dell'Ente Acque Umbre-Toscane (E.A.U.T.) mediante la successiva Intesa in data 14.10.2011 tra le Regioni Umbria e Toscana efficace dal 03.11.2011 in quanto ratificata con Legge della Regione Toscana del 28.10.2011 n.54, pubblicata il 02.11.2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 51 Sez. I, e con Legge della Regione Umbria del 27.10.2011 n.11, pubblicata il 02.11.2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 48 parti I – II (s.g.);

VISTI gli articoli 6 e 8 della predetta Intesa 14.10.2011 che disciplina le funzioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente;

VISTO il DPGR Toscana 12 agosto 2022 n. 169 con il quale è stato nominato il Consiglio di amministrazione di E.A.U.T. ai sensi dell'art. 6, comma 2, della citata Intesa in data 14.10.2011 tra le Regioni Umbria e Toscana ratificata con Legge della Regione Toscana del 28.10.2011 n.54 e con Legge della Regione Umbria del 27.10.2011 n.11

VISTO lo Statuto di E.A.U.T. approvato dalla Giunta Regionale dell'Umbria e dalla Giunta Regionale della Toscana;

VISTO in particolare l'art. 6, comma 4 lett. d)-e), dello Statuto di E.A.U.T.;

VISTE le deliberazioni con cui il Consiglio di Amministrazione di E.A.U.T. ha adottato il regolamento di contabilità e quello di organizzazione, approvati dalle Regioni Umbria e Toscana;

APPENDICE ISTRUTTORIA

VISTA

La Legge 6 novembre 2012 n.190 sulle "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" in particolare l'art. 1, co. 8, che prevede l'adozione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione da parte dell'organo di indirizzo che ne definisce gli obiettivi strategici ed ha durata triennale con aggiornamento annuale, l'art 8 bis che prevede la sua verifica da parte dell'OIV/NIV, anche ai fini della validazione della performance (Piano esecutivo di gestione - PEG), a garanzia di una coerenza e armonizzazione degli obiettivi programmatici di gestione con gli obiettivi di anticorruzione e trasparenza;

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 (Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023), che ha introdotto la disciplina sul PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) per le Amministrazioni Pubbliche previste dal d.lgs. n. 165/2001 le quali sono chiamate a programmare le strategie di prevenzione della corruzione non più nel PTPCT ma nel PIAO restando confermata per gli enti pubblici economici (punto 2.2 del PNA) ai sensi della legge n. 190/2012 l'adozione del PTPCT;

Il Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2025 che introduce una strategia nuova per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica che punta a creare il Valore Pubblico prevedendo linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi e indicatori;

TENUTO CONTO

che il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) ha elaborato sotto forma di schema il Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2026-2028 di concerto con i Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed acquisito il contributo dell'OIV/NIV a garanzia di un'armonizzazione degli obiettivi del PTPCT con quelli di performance da stabilirsi nel documento programmatico (Piano esecutivo di gestione - PEG);

che con l'adozione dello schema di PTPCT s'intende consentire agli organi di indirizzo una conoscenza e condivisione della strategia, degli obiettivi e delle misure elaborate per acquisire osservazioni e proposte prima dell'approvazione definitiva.

Che del Piano, una volta approvato definitivamente, occorrerà dare poi la prescritta rilevanza istituzionale tramite pubblicazione nel sito dell'Ente

Tutto ciò premesso visto e considerato

SI PROPONE AL PRESIDENTE

- ✓ di prendere atto che il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 (Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023), conferma per gli enti pubblici economici (punto 2.2 del PNA) l'adozione del PTPCT ai sensi della legge n. 190/2012;
- ✓ di adottare lo schema del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2026-2028 nel testo che, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante;
- ✓ di dare atto che il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel suo testo definitivo dovrà essere successivamente approvato;
- ✓ di autorizzare ogni atto ed adempimento conseguente al presente deliberato;

IL QUALE

DELIBERA

1. di approvare la presente Appendice Istruttoria che costituisce parte integrante della deliberazione;
2. di prendere atto che il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 (Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023), conferma per gli enti pubblici economici (punto 2.2 del PNA) l'adozione del PTPCT ai sensi della legge n. 190/2012;
3. di adottare lo schema del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT - 2026-2028 nel testo che, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante;
4. di dare atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel suo testo definitivo dovrà essere successivamente approvato;
5. di autorizzare ogni atto ed adempimento conseguente al presente deliberato;
6. di dichiarare valida ed esecutiva la presente deliberazione in quanto assunta con i poteri conferiti dall'art.6 comma 4 lett.d) - e) dello Statuto di E.A.U.T, con impegno a sottoporla alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta successiva.

Sottoscrivendo il presente si dichiara, ai sensi del D.P.R 28 dicembre 2000 n. 445, rispetto al ruolo ricoperto nel presente procedimento, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale, tali da ledere l'imparzialità dell'agire dell'amministrazione (art. 6 bis l. 241 del 1990, art. 53 d.lgs. 165/2001, art. 7 d.p.r. 62/2013, art. 16 d.lgs. 36/2023).

**IL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA'
GENERALI**

AVV.
LAURA GUIDELLI

IL DIRETTORE

Ing. Andrea Canali

IL PRESIDENTE

Dott. Simone Viti